

OPS, non è per caso...

Proprio così, Onlus Persona Sempre non è frutto del caso. OPS è l'esito di una maturazione, il sintomo di un cambiamento possibile.

Lo sviluppo tecnologico e l'ascesa dell'informatica suggeriscono da tempo nuove possibilità di comunicazione ed interazione. Adesso i tempi sembrano essere maturi per un'umanizzazione di queste rivoluzioni tecnologiche. La società digitale si apre ad una cittadinanza più ampia, l'artefatto tecnologico annulla differenze prima incolmabili e restituisce dignità e valore a chi vive una condizione di disabilità.

"E' impossibile non comunicare", postulano manuali di sociologia e trattati di filosofia; esistenza e presenza sono di per sé atti comunicativi. La sfida diventa allora trovare il canale più efficace per questa parola indebolita da condizioni organiche e spesso irreversibili, rinforzare un linguaggio rimasto imprigionato dentro lo sguardo o nei movimenti residui di un arto.

Paralisi, ictus, sclerosi, atrofie, SMA, SLA, trisomia 21, autismo: ce n'è abbastanza per cambiare canale o per chiudere gli occhi e spegnere la mente. OPS ha scelto diversamente, ha scelto di restare dentro ad un dramma che chiede iniziative, interventi, soluzioni.

Oggi OPS ha una storia, dei volti e soprattutto una rete sociale a cui fare riferimento.

La sua storia si intreccia con le sventure della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) in Sicilia, OPS ne riprende le fila, disseppellendo tecniche e conoscenze prematuramente ignorate dal nostro territorio e consegnate all'intuito ed alla meticolosità di altre regioni tradizionalmente più attente alla ricerca e sensibili al mutamento sociale.

Oggi la CAA rivive nelle parole della dott.ssa Marchese, logopedista ed esperta di CAA, parole offerte ad una platea di giovani, studenti e professionisti delle relazioni d'aiuto, operatori nel tessuto sociale.

OPS ha dei volti, sono i visi dei protagonisti di queste storie, bambini che trovano una via, un modo per comunicare e quindi apprendere, relazionarsi, incontrare l'altro. Bambini forti non nel corpo, ma nella volontà, capaci di grandi progressi e di doti inaspettate. Il motore di tutto questo risiede nella fiducia di coloro che continuano a credere. I genitori per primi, e con loro insegnanti, medici ed operatori, hanno una pesante responsabilità: accettare i limiti di una malattia senza farsene schiacciare e mutarli in risorsa; costruire ponti lì dove il sentiero si interrompe ed il tragitto diventa impossibile.

Onlus Persona Sempre pensa al plurale e sceglie il lavoro di equipe: la cura passa per una presa in carico globale della malattia. Professionalità differenti si sommano ed amplificano l'efficacia dell'intervento: pediatra, neuropsichiatra, pedagogo, psicologo, psicomotricista. Senza dimenticare l'importanza dei tecnici come l'ingegnere Rosaria Militello, che studiano,

progettano, adattano la tecnologia alle esigenze del malato. L'artefatto tecnologico opportunamente modellato diventa ausilio, protesi, trasduttore, canale di comunicazione.

OPS non è per caso e sono i bambini presi in cura a darne testimonianza. Il loro sorriso silenzioso e la vitalità con cui interagiscono ed accedono alla relazione confermano l'intuizione iniziale: ne vale la pena, sempre e ovunque!

Francesco Conti
work.fconti@alice.it